

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccetto il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale a trimestre
in proporzione; per gli Stati
esteri da aggiungersi lo spese
postali.
Un numero separato cent.
10 avestrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 7 gennaio
contiene:

1. R. decreto 18 dicembre, che autorizza
la Società degli alti fornì e fonderia di
Terni.
2. Disposizioni nel regio esercito.

Ricordi storici

intorno alla traslazione
della Curia romana
in Avignone.

Narra Cesare Cantù nella sua storia universale qualmente, morto in Perugia Benedetto XI, nel conclave raccolto pendessero i cardinali fra i Gaetani favoriti degli italiani, ed i Colonna che volevano un francese. Prevalse questi, e, dopo la vacanza di undici mesi, venne eletto in Giugno 1305 Bertrando di Goto arcivescovo di Bordò col nome di Clemente V.

Invece di andare a Roma, invitò i cardinali a coronarlo a Lione, e dopo aver girato di vescovado in vescovado, al fine si piantò in Avignone.

Il Villani riferisce che il cardinale Matteo Rossi degli Orsini così apostrofasse il cardinale Da Prato ch'era adoperato a codesta elezione: « Venuto sei alla tua di condurre oltremonti, ma tardi ritornarà la Chiesa in Italia, così conosciamo i Guasconi ».

E il Denina: Il cardinale Da Prato facendo papa un suo creato presumeva si sarebbero governate le cose della Chiesa secondo il suo consiglio. Non sappiamo però s'egli acconsentisse di buon animo alla nuova ed inaspettata risoluzione che prese Clemente V di chiamare in Francia la Corte con tutti i cardinali e di fermare oltremonti la sua residenza siccome egli fece con infinite querele degli italiani e grandissimo detrimento di questa Provincia.

E Balbo nel Sommario: Ne riuscì papa Clemente V francese, di funesta memoria, che tutti si accordano a dire avere patteggiato di pontificare a voglia del Re francese, e che, ad ogni modo, così pontificò. Rimase in Francia, chiamòvi i cardinali, la Curia romana, e non potendo la se-

dia, piantovvi la residenza, che continuò colà intorno a 70 anni e fu dai contemporanei scandalizzati chiamata cattività di Babilonia.

E Des Michels (traduzione del canonico Nava): Sei Papi francesi imitarono l'esempio di Clemente V e la loro autorità spirituale non ricevette il menomo colpo dalla loro assenza da Roma.

Clemente V è quel desso che nel 27 marzo 1309 salmì una bolla nella quale, sedicendo successore di quel Bonifacio VIII che affermava avere ampia facoltà di governare i Re colla verga di ferro e d'insangerli come argilla, scomunicò i capi della Repubblica veneta per il possesso di Ferrara, pronunciò infami i veneziani sino alla quarta generazione, vietò ogni traffico con essi, bandì contro loro la crociata, invitò i nemici ad occuparne le terre, autorizzò chiunque ad impadronirsi della loro roba e delle loro persone ed a venderli come schiavi sui pubblici mercati.

Egli ingiunse ai re di Francia, d'Inghilterra, di Aragona e di Sicilia di far eseguire a tutto rigore la bolla. In Inghilterra si confiscarono i beni dei Veneziani, saccheggiarono i banchi, spogliarono i viaggiatori. In Francia i negozianti veneziani si videro staggiate le mercanzie e, d'ordine del governo, disperse. Fu posto l'embargo sui loro bastimenti e nella Romagna, in Calabria, in Toscana, a Genova, in tutti i litorali d'Italia i Veneziani furono rovinati ed uccisi e molti tratti in ischiavitù. I cristiani venduti da cristiani per ordine del Capo supremo dei cattolici. Gran ventura per noi, dice il Sanuto, che i Saraceni non fossero battezzati.

Venezia dovette sottomettersi. Rejetti i primi legati, mandò ad Avignone una seconda ambasciata con a capo Francesco Dandolo, il quale, rinnovando la scena di Canossa, gettossi piangendo e domandando grazia colla corda al collo ai piedi del Papa.

Tanta era a quell'epoca la forza delle armi spirituali abusate, come sempre, dal Pontificato, a difendere o estendere il Principato civile.

Trasferita la sede ad Avignone per volontà di Clemente V, i sei Papi che gli succedettero, tutti francesi, negarono costantemente di tornare a

scrivere quale magnifico spettacolo ci si parò dianzi.

Drai, che sono maligna; ma la verità prima di tutto. Fra i piaceri, che ho provato, si è anche questo, che la signora col suo mal di mare fosse impedita dal fare la dama di spirito con mio marito. La luna del miele forse è finita. Beata te, che non la fiosci mai nella quiete della tua villa!

Abbiamo veduto i magnifici palazzi di Genova, anche qui, come da per tutto, delle gallerie di quadri; e dopo ciò quello che più mi piacque fu il passeggiaggio dell'Acquasola... perché ero sola con lui. La signora restò all'albergo a rifarsi del suo male di mare. Essa non cessò nemmeno alla tavola rotonda, dove invece ci siamo incontrati con un giovane compatriota, il conte T. amico di Arminio, il quale faceva un giro per l'Italia all'inverso del nostro. Si parlò molto del viaggio; e loro due hanno poi finito col parlare dei loro cavalli, che devono essere una gran bella cosa, ma che proprio per me non avevano alcun interesse.

La signora pranzava in camera ed andammo a farle visite, per vedere, se veniva in teatro. Ci andiamo insieme.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

Roma, quantunque istantemente pre-gati dagli italiani. Lo stesso Gregorio XI restituì in Vaticano a preghiera delle sante Brigida e Caterina, avrebbe forse, dice il Cantù, ripassate le alpi, se morte non lo avesse colto.

Quando morì Gregorio XI — prosegue l'illustre storico — i Romani timorosi che l'eletto non tornasse ad Avignone, circondarono il conclave di armi e schiamazzo, gridando « *Lo volemo Romano* », toccando le campane a martello e minacciando entravri per forza e fare ai cardinali le teste rosse come i loro cappelli se non eleggessero un italiano. I cardinali elettori Urbano VI, ma cinque mesi dopo, 15 fra i 16 cardinali che avevano votato per lui, lo dichiararono per *apostata ed anticristo* ed eleggono un altro Papa, Clemente VII, donde lo scisma che travagliò la Chiesa dal 1378 a 1429.

Era pochissima a quell'epoca la influenza degli imperatori in Italia, ed i Papi, anziché dominare, avevano l'aria di proteggere i Romani; era una podestà, quanto al temporale, non bene definita, e soggetta all'alta sovranità dell'impero.

Roma aveva conservata alcuna delle antiche istituzioni; nominavansi, dai cittadini, i senatori anni, i capitani del popolo, il consiglio dei caporioni.

I baroni, fatti ricchi e potenti dai Papi usciti dalle loro famiglie, avendo congiunti od amici nel sacro Collegio, si disputavano la preponderanza, tenuta in bilico dalla rivalità fra i Colonna, gli Orsini, i Savelli, a stento frenata dalla interposizione dei Papi.

Ma la diuturna assenza di questi avendone indebolita l'autorità, la città ondeggiava fra la democrazia e la oligarchia; era una completa anarchia.

Sorta con Arnaldo da Brescia, e cresciuta col ricrescere delle lettere, l'idea di ristorare l'antico primato Romano, vedendo Roma in balia dei masnadieri, Cola di Rienzo, figlio di un taverniere, ma colto e imaginoso, imagina, dice il Balbo, di restaurare il nome, i magistrati, la potenza del popolo Romano, abbandonato dai Papi, straziato dai grandi. Contro questi ei nudriva — è frase del Sismondi — un odio quasi classico, e ch'ei credeva ereditato dai Gracchi.

Colta la occasione che i baroni erano fuori, chi dice nel, maggio chi

scriveva quale magnifico spettacolo ci si parò dianzi.

Drai, che sono maligna; ma la verità prima di tutto. Fra i piaceri, che ho provato, si è anche questo, che la signora col suo mal di mare fosse impedita dal fare la dama di spirito con mio marito. La luna del miele forse è finita. Beata te, che non la fiosci mai nella quiete della tua villa!

Abbiamo veduto i magnifici palazzi di Genova, anche qui, come da per tutto, delle gallerie di quadri; e dopo ciò quello che più mi piacque fu il passeggiaggio dell'Acquasola... perché ero sola con lui. La signora restò all'albergo a rifarsi del suo male di mare. Essa non cessò nemmeno alla tavola rotonda, dove invece ci siamo incontrati con un giovane compatriota, il conte T. amico di Arminio, il quale faceva un giro per l'Italia all'inverso del nostro. Si parlò molto del viaggio; e loro due hanno poi finito col parlare dei loro cavalli, che devono essere una gran bella cosa, ma che proprio per me non avevano alcun interesse.

La signora pranzava in camera ed andammo a farle visite, per vedere, se veniva in teatro. Ci andiamo insieme.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

La giornata di ieri è stata piena, cosicché mi trovo davvero questa mani molto stanca. I due amici sono usciti soli, ed io riprendo la penna.

Ma non senza destino alle tue braccia,
Che scuotere forte e sollevarla ponno,
E or commesso il nostro capo, Roma.
Pon mano in quella venerabile chioma
Seccamente e nelle trecce sparte
Si, che la nughitosa esca dal sangue,
Ed animandolo ad agire:
E se ben guardi alla magion di Dio
C'è oggi tutta, assai poche faville
Spiegandole, sien tranquille
Le voglie che si mostran si infiammate,
Onde fien l'opere tue nel ciel laudate.

Avv. Fornera.

(Nostra corrispondenza)

Conegliano, 9 gennaio.

.... Ho piacere, che il *Giornale di Udine*, assumendo di trattare soprattutto degli interessi di tutta la regione del *Veneto orientale*, si proponga di uscire dal confine del Friuli geografico.

Il parallelismo cui voi accennate come esistente al di qua ed al di là dell'ultima delle Alpi Carniche, il monte Cavallo, che si protende nel piano fino sopra Caneva colle ultime sue pendici, è una realtà. Si potrebbe dire che, lasciando Venezia, il di cui carattere è principalmente marittimo, vi sono tre divisioni territoriali più marcate nel Veneto. L'una di esse, la più occidentale, fa capo a Verona; che s'attacca alla Lombardia, l'altra a Padova, che è punto di partenza a tutta la parte bassa tra Sile e Po; la terza, essendo Treviso quasi l'appendice di Venezia in Terraferma, si collega attorno Udine, anche perché ha in sé, dalla cima delle alpi al mare, comprendiate tutte le qualità delle tre Province di Belluno, Treviso e Venezia, fino al Tagliamento. Questo fiume ed il Piave sono come due assi della regione.

Quali si stendono i centri amministrativi di questa regione, non vi sono condizioni nella montagna bellunese che non abbiano le loro corrispondenze nelle vostre montagne; non nelle zone di collina e di pianura del Trevigiano, a cui non corrispondono altre simili nella vostra Provincia; ed in quanto alla zona marittima del Friuli non è d'esso che una continuazione della veneziana da quella parte.

Dopo ciò non vi nasconde che tutti di qua del Livenza guardano più naturalmente verso Venezia e verso Padova, che non verso Udine; sebbene sia proprio vero quello che voi mi scrivete, che tanto nelle cose politiche, come nelle comunicazioni e nelle cose economiche e commerciali noi abbiamo tutte le ragioni di volgere la fronte verso il confine orientale, non soltanto per guardare le spalle, ma anche per portare la nostra attività oltre il confine medesimo.

Qui l'*Esposizione enologica*, non si

Io, trascurata e quasi abbandonata dai miei genitori, data da essi in braccio ad un uomo di cui dovevano conoscere gli antecedenti, non so dire se ancora più debole che colpevole, ma che lasciandosi sopraffare da una vecchia e colpevole passione, finì a sacrificare i primi palpiti di un amore, che per me non poteva che essere sincero, e per lui era dunque un'ipocrisia, mi sono levata contro l'ingiustizia del destino che mi si fece, e mi sentii più forte di quest'uomo.

I due giorni che rimanemmo a Torino, non furono di più, perché io imposi il ritorno; furono muti d'ogni affetto e d'una taciturnità anche nelle parole, che diceva per parte mia più d'ogni discorso. Mi lasciai trascinare per le piazze, per le vie, per i giardini, per i musei come se non prendessi alcuna parte a quello che vedeva. La mia noia adegno si rifletteva sugli altri.

— Che cosa vuoi che facciamo oggi? Mi disse Arminio la mattina del terzo giorno. — Risposi:

Andiamo via subito!

— Come vuoi; replicò. E diffidati, siamo venuti via con questa abitante risoluzione; e questa volta l'odiosa compagnia restò a Torino.

Per Novara ed Arona siamo venuti diffidati al Lago Maggiore, e credo di non avere scambiato con Arminio che poche frasi indifferenti, sul: Come stai? Che ti occorre? Vuoi che chiuda? Vuoi

può negarlo, ha apportato qualche movimento, che tornò utile a questa città.

Il nostro Istituto enologico se ne avvantaggia esso pure dall'avere avuto molti visitatori dalle altre parti d'Italia; le quali non cercano gli alunni. Esso non crea già degli spostati, che pur troppo in Italia sono numerosi assai, ma degli utili agenti della produzione.

Se nonché vorrei, che vi accorressero non soltanto molti di quei giovani, che cercano un utile impiego, ma anche, e principalmente, dei possidenti, i quali hanno terre addatte alla produzione vinicola, che non è certo una delle meno importanti per l'Italia, ma che domanda di essere resa più intensiva in quanto a coltivazione della vite e più perfetta in quanto a vinificazione.

Credo, che non soltanto tutte le colline che dall'Isonzo al Mincio ed oltre stanno al piede delle nostre alpi; ma anche quelle della Romagna e delle Marche fin presso alla Puglia presentino condizioni simili ed in tutto favorevoli per la produzione dei vini per il commercio.

Con una coltivazione razionale ed intensiva della vigna e colla produzione di vini atti alla conservazione e navigabili, questo prodotto potrà commerciarsi con vantaggio, tanto al Nord, come al Sud, fuori d'Italia.

Mentre i paesi dai terreni vergini e di nuova coltivazione ci possono col vapore fare concorrenza anche per le granaglie, colle quali del resto noi esauriamo, come dimostrava scientificamente il Liebig, di troppo la fertilità del nostro suolo, se non lo soccorriamo con concimi artificziali, occorre ci dedichiamo a quelle coltivazioni intensive, per ottenere le quali non basta gettare il seme nella terra, e mietere i raccolti.

Per un certo tempo la produzione della seta fu una di queste; ma ora anche questa stenta a sopportare la concorrenza delle sete asiatiche.

La coltivazione della vigna e la vinificazione con metodi perfezionati possono di certo essere una risorsa economica per l'Italia; ma bisogna, che a questa si dedichino i possidenti medesimi. Non dico che i più ricchi abbiano a prendere il posto dei loro agenti, dovendo essi prestare i loro uffici anche alla Nazione nelle rappresentanze comunali, provinciali e nazionali; ma sarà pur vero, che anche i grandi possidenti, per dare la direzione alla propria azienda massime nelle condizioni attuali, che rendono necessaria una industria agricola innovatrice, se ne debbano intendere un poco. In quanto poi ai possidenti di secondo grado e specialmente a quelli che vivono presso alle loro terre, conviene che essi se ne

che spra? Ti dà fastidio, se fumo? e simili. Egli, riconoscendosi colpevole, non ebbe nemmeno la forza di scusarsi, e di tentare uno di quelle espansioni d'affetto, che fino a Napoli parevano spontanee ed io non sospettavo, che non fossero sincere. Forse lo erano.... Lo erano in questo senso, che la mia giovinezza all'amore della moglie, altri non doveva dispiacere. Ma dinanzi alla giusta ribellione dell'animo mio, egli non si sentiva soltanto giudicato, ma anche umiliato. Mi sono sentita più forte di lui e ne ho avuto un amaro diletto. Ma l'amore è morto in me appena nato; e certamente questo sdegno, che è sorto nel mio petto a sostituirlo, non ha per me stessa nè può avere alcun allietamento.

Vuoi credere, o Irene mia? Qualche momento sento nascere in me accanto allo sdegno, ch'io credo mi paori, e lo covo per questo, un basso sentimento, quello dell'invidia per te, per la sola persona ch'io amo ed amerò nella mia vita. Mi domando: Perché Irene è tanto fortunata e tanto felice, ed io, che crebbi con lei come una sorella di elezione, sono così oppressa dal destino? Ma Irene mia, credilo, questo brutto sentimento d'invidia poté nascere nel mio seno, perché nello animo umane vi sono forse tutti i germi del bene e del male; ma non ha potuto svolgersi. Anzi è morto subito, e così non si risveglierà più mai. Ho poi

occupino direttamente e se ne formino un'arte.

L'Istituto coneglianese può servire, colle brave persone che ha alla direzione, di modello ed insegnamento alle sue vigne, colle sue cantine e coll'arte ch'esso insegnà; ma non vi nasconde, che nemmeno attorno a noi può produrre tutti gli effetti, che se attendono, se i possidenti medesimi non si occupano a guarirsi da due difetti ereditarii, la inerzia e la ignoranza della propria professione, che sono, e saranno sempre più, causa di rovina alla classe abbiente dei contadini, se la nuova generazione non s'adopera a guarirne al più presto.

Quelli che hanno, anche durante l'ultima Esposizione di Milano, visitata quella città, che primeggia fra quelle dell'Alta Italia, hanno dovuto meravigliarsi della sua ricchezza; ma avranno dovuto anche domandarsi donde proviene. La sua principale fonte è pure la terra, come noi osservavamo trovandoci assieme in quella città anni addietro e recentemente. Colla irrigazione i Lombardi hanno potuto darsi una tale ricchezza di prodotti, che possa risul anche sulle industrie ed i commerci, in cui dal 1860 in qua la *capitale morale* è tanto progredita.

.... Scusate, se io entro nel vostro campo; ma voi mi avete invitato a scrivervi.... e, merito o colpa che sia, io vi ho scritto, e qualche rara volta vi scrivereò ancora, giacchè mostrate di desiderarlo.

Io sono del resto d'accordo con voi anche in quello che mi scrivete, che la nuova fase politica per l'Italia adesso porta ch'essa si dedichi alla produzione con tutte le sue forze.

Vedete la Francia, dopo le sue sventure del 1870, che cosa ha fatto. Essa ha saputo rimettersi economicamente e quindi anche politicamente in pochi anni. Essa accrebbe di quasi un miliardo le sue tasse, e non se ne lamentò; ma trovò anche il modo di pagare, e si trova in caso perfino di gettare i suoi milioni per l'*Imperium* africano.

Noi pure abbiamo necessità di spendere molto più di prima; ma la restaurazione economica potrà fare la nostra forza anche rimpetto allo straniero.

E faccio punto... perchè ogni soverchio rompe il coperchio.

Accettate adunque una stretta di mano e gli auguri per il nuovo indirizzo al foglio del *Veneto orientale*, dal vostro amico

— (Continua)

Il consiglio superiore della istruzione pubblica ha continuato oggi la discussione della causa Sbarbaro. Si ritiene che domani si pronuncerà il giudizio.

L'onorev. Coppino si è assunto di fare la relazione del progetto sulla riforma elettorale, approntandola, come stabilì la Commissione per giorno 16 di questo mese.

La Commissione proponrà un ordine del giorno dichiarante che la questione dello scrutinio di lista non è pregiudicata dalla momentanea adozione del collegio unico.

La Camera comincerà la discussione della riforma elettorale alla prima ripresa dei lavori parlamentari, e si ritiene che la approverà ancora nella prima seduta come fu modificata dalla Camera vitalizia.

Si ritiene che l'onorev. Mancini affretterà non solo la pubblicazione dei documenti relativi ai fatti di Marsiglia, ma anche di quelli concernenti la inchiesta di Sfax.

— Notizie autorevoli giunte a Roma annunciano che la Francia domanderà la proroga di tre mesi per trattati di commercio col' Inghilterra e anche coll'Italia, non avendo il Senato francese ancora approvato il trattato con l'Italia.

Le relazioni diplomatiche odierne tra Roma e Parigi, poco amichevoli, accrescono la probabilità della notizia di tale proroga.

Il *Diritto* smentisce il prossimo arrivo dei Sovrani d'Austria-Ungheria a Torino.

Finora non si ebbe nessuna partecipazione, e non si conosce quindi l'epoca ed il luogo dell'arrivo.

1 Relazione sulle condizioni economiche del Consorzio e provvedimenti relativi;
2. Approvazione del Regolamento di Polizia del Canale.

Udine, 10 gennaio 1882

Per il Comitato esecutivo

Il Presidente PECILE

Il Segretario

L. Morgante

N.B. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

Nella seduta di ier sera del Comitato fu data lettura della Relazione preparata dalla Presidenza per l'Assemblea generale, che, come apparisce dalla circolare premessa, sarà tenuta il 19 corrente. Vennero letti alcuni regolamenti per la polizia dei canali. Si nominò una Commissione di tre membri incaricata di fissare le condizioni delle vendite parziali d'acqua durante l'anno 1882.

Censimento. Ecco come si ripartisce fra le frazioni del Comune di Udine estero la differenza di popolazione riscontrata col censimento e che ieri abbiamo detto importare un aumento di 1140 abitanti:

	Presenti	1871	1881
Cussignacco	897	916	poi, civil
Cormor	252	274	erano tratti che
Rizzi	463	466	religiose
Suburbio Villalta	75	158	dal solo
Laipacco	419	566	suo religio
Paderno	975	1172	comune
Chiavris	738	894	dati
Gervasutta	322	370	che
S. Osvaldo	565	659	matte
Baldassera	446	457	spese
Godia	477	481	« e
Bevara	353	345	data
Suburbio Poscolle	325	497	che
Suburbio Stazione	288	261	matte
Plavis Suburbio Gemona	431	501	matte
S. Gottardo	599	749	matte
	7626	8766	matte

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio è convocato per domani a sera, mercoledì, alle ore 8, in straordinaria adunanza per trattare il seguente oggetto: Proposta per partecipazione alla cerimonia funebre in onore della di Vittorio Emanuele.

Sussidi continui. Ier sera si riunì il Comitato per questi sussidi, nominato dal Consiglio della Società operaia fra i Soci anziani. Erano presenti tredici membri, oltre il vice presidente ed il direttore del Comitato sanitario. Di quattro domande presentate, tre ottennero voto favorevole.

Imposta salata. La Provincia di Udine, la quale nel 1880 ha pagato per imposte dirette sui fondi rustici e sui fabbricati in ragione di 4 lire e 10 centesimi per abitante, per la sola imposta sul sale ha pagato in ragione di lire 2 e 51. Per quella tanto impopolare del macinato non ha pagato che 47 centesimi per abitante. È vero che in questa imposta del sale c'è compreso anche il prezzo di costo della materia prima; c'è non toglie però che fra le imposte essa sia fra le più salate.

Nel Collegio di Cividale. celebrata, con mesta solennità, la commemorazione della morte del compianto Sovrano Vittorio Emanuele. L'egregio Dotto Ugo Quaglio, professore di storia in quell' scuola, lesse un orbito ed interessante discorso su quel Grande che « vivendo ce educò coll'esempio, morendo el ha lasciato una preziosa eredità: il dovere di amare la Patria! »

Con molta sobrietà, il bravo professore fece un cenno storico del Re Galantuomo e dedusse che « come la stella guida il marinaio a salvamento, Egli ci fu guida a conseguire la libertà. »

Concluse ricordando ai giovani che il dovere verso la Patria non consiste solo nel difenderla colle armi se in pericolo, ma nel rispetto alle leggi, nell'amore alla famiglia, nel lavoro indefeso della mente e del corpo.

La partenza del regg. cavalleria Foggia da Udine per Verona e l'arrivo a Udine da Milano del reggimento cavalleria Novara si effettueranno, come è solito di questi cambi, in autunno, salvo imprevedibili circostanze.

Matrimonio civile e matrimonio religioso. Ci scrivono: In un Comune del distretto di Palmanova si è deliberato, stabilendo la tassa sui domestici, di considerare come domestico tutte le donne maritate col solo rito religioso.

È un eccellente mezzo per combattere la disastrosa noncuranza d'una legge che è, nei rapporti giuridici, il vero cardine delle famiglie.

Ma siccome esso non potrebbe avere un'efficacia assoluta e siccome è probabile che in pochi Comuni l'esempio sarà imitato, io vorrei che il clero, specialmente

ITALIA

Roma. 9. Si assicura che il re e la regina verso la fine di gennaio si recheranno a Napoli.

tauto bisogno del tuo affetto, della tua compassione del tuo conforto, che ogni cosa vorrei prima che meritarmi di non essere stimata ed amata da te.

Ma quest'uomo, al quale mi hanno legato per la vita, io ho cominciato ad odierlo; e forse lo odierei a morte, se non fossi sul punto di disprezzarlo.

Io mi domando per quale motivo, se il suo cuore, o la sua abitudine mirano altrove, ha voluto chiedere ed ottenere la mia mano. Era forse una dote a cui aspirava? Oppure, nella sua sazietà dei vecchi amori, voleva sacrificare alla sua volontà una giovane vita?

Tronchiamo, perchè a penetrare in quel' anima mi cresce lo sdegno ed esaltando la mia debole testa, mi fa male.

Sono

prate, si decidesse una buona volta ad ammire i fedeli sulla necessità di ottenerlo nella celebrazione del matrimonio al disposto della legge civile. Il clero ben sa che questo disposto non sola in nessun modo la libertà delle coscienze e non è in opposizione ad alcuna legge canonica, mentre il rito ecclesiastico è sempre facoltativo.

Ed anzi per incoraggiarlo, con un esempio tolto dal clero stesso, ad esercitare l'ufficio che da lui si richiede, permettete che qui trascriva un brano d'una corrispondenza da Monaco di Baviera che ho trovato di questi giorni in un foglio di Milano: Quel corrispondente scrive:

« In questi giorni è uscita una lettera dell'abate Huyssen, parroco superiore del X Corpo d'esercito, la quale porta per titolo: Matrimonio civile e matrimonio religioso: non l'uno e l'altro. L'autore è stato nelle province renane, e conosce a perfezione l'importanza del matrimonio civile e come dotto teologo e per pratica, essendo stato in cura d'anime per una lunga serie d'anni. Egli dichiara che i nemici del matrimonio civile poco o nulla sanno che cosa esso sia; egli, come parroco, non ha mai visto che il matrimonio civile sia di danno alla religione, perché, non essendo proibito il matrimonio religioso, ogni buon cristiano, che voleva osservare la sua religione, contraveva, dopo il civile, anche il religioso. Quei cittadini poi, che, dopo aver contratto il matrimonio civile non volevano contrarre il religioso, erano assai tristi cattolici, come al contrario, erano assai cattivi cittadini quelli che si accontentavano del solo matrimonio religioso. Egli concorda adunque che la religione cattolica non ha nulla a temere dal matrimonio civile obbligatorio, e che solo il sacerdote ha l'obbligo d'istruire i suoi parrocchiani nei veri sentimenti della religione cattolica. »

Considerazioni giustissime e alle quali non credo si possa muovere alcuna obiezione. M.

I Filodrammatici udinesi a Gorizia. A una serata di beneficenza data a Gorizia il 6 corr. presero parte anche taluni fra i nostri dilettanti filodrammatici, ed ecco come ne parla un corrispondente da quella città:

« Applauditissima e bissata l'aria della calunia » nel Barbiere di Siviglia, cantata dal dilettante signor Francesco Fontana di Udine, con bella voce e con d'involta di azione veramente ammirabile rara in un dilettante.

Il grazioso scherzo comico in un atto di G. Calenziu La finestra nel pozzo fu bene interpretato dalla quidicenne signorina Laura Massimo, e dal signor Fontana, allievi di recitazione del signor Ernesto de Bassa, maestro dell'Istituto filodrammatico udinese. Questi due dilettanti poco hanno da invidiare ai veri artisti drammatici, e il pubblico infatti applaudi vivamente alla loro valentia.

Entrano questi i punti culminanti della serata, assieme alle due bellissime sinfonie per orchestra, quella della Maria di Fiori e del Matrimonio segreto di Cimarosa, entrambe egregiamente eseguite dall'orchestra, rafforzata di distinti dilettanti cittadini, ed ottimamente diretta dal signor maestro Cartocci. »

Milizia Territoriale. Per le molteplici attinenze che i segretari comunali hanno colla legge di leva e che potrebbero avere colla milizia comunale, viene espresso il voto che il ministro della guerra voglia studiare il modo di dare ad essi una posizione di ufficiali nella milizia territoriale, che si crede conferirebbe vigore all'esercizio delle loro attribuzioni.

Su quella gentile poetessa che è la signora Emma Tettori, insegnante del nostro Istituto Uccellini sulla raccolta delle sue poesie di cui abbiamo fatto cenno in uno dei nostri ultimi numeri, il *Secolo* oggi scrive:

Si può entrare? La modesta domanda scritta in fronte a un volumetto di versi stampato in Milano (edit. G. Crippa e C.) e la signorina Emma Tettori chiede se le è concesso di entrare nell'arriego letterario. versi dinotano molta facilità, la lingua corretta, i concetti affettuosi e ispirati a una costante mestizia, che talora somiglia sconforto, il dolore della madre perduta lascia un lutto incancellabile nell'anima ma che traspare dai canti nei quali vibrano sempre le corde dell'affetto e della cura. Leggansi le poesie *Espiazione*, *Natoporto*, la prima camicia (ispirata questo noto canto inglese); le *Leggende* ci piacciono meglio delle altre poesie. La leggenda narra d'una fanciulla insensibile che morendo pregò entrasse l'anima sua in una statua, e questa passa accanto alle fanciulle, le innamora e passa oltre, senza pararsi di esse. « Ch'io non l'incontrai mai » signora a sé stessa la poetessa:

Ch'io, non la incontrai... senza amor la vita è senza fiori un desolato suol: Ma l'amor senza speme è un'infinita Notti d'angoscia, di tremendo duol! E forse l'affetto darà alla giovane musa della fiducia nella vita che oggi le manca.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane di ieri, un Tizio, correndo su un velocipede

attorno la rotonda del Giardino Grande, andò ad investire una vecchia signora. Il colpo fu tale che la fece stramazzare a terra, cagionandole una ferita piuttosto grave alla fronte, e una alla mano destra. Fu subito raccolta da un Carabiniere, che a caso passava da quella parte, e portata in una vicina casa, ove ebbe le prime assistenze. Il Tizio poi, visto l'accaduto, se ne fuggì precipitosamente col suo ruotabile, e per questo non si può sapere chi fosse.

Dal Friuli orientale. Col giorno 1 febbraio a. c. verrà occupato presso la sezione italiana della Scuola agraria provinciale di Gorizia il posto di agente di campagna, al quale incombe l'obbligo di eseguire, in unione agli alunni, tutti i lavori relativi all'azienda agricola. A questo posto va congiunto l'anno salario di f. 400 percepibili in rate mensili posticipate, l'alloggio in natura e l'usufrutto di cinque acri di terreno arativo. Gli aspiranti presenteranno le loro suppliche debitamente documentate alla Giunta provinciale di Gorizia sino al 20 corrente.

Il Bulettn dell'Associazione agraria Friulana (n. 2) del 9 gennaio contiene:

L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano, cont. (M. P. Cancianini) — Il gioco frontale (Attilio Peclie) — La Russia ippica e le corse di resistenza (dott. T. Zambelli) — Nono concorso ippico friulano a Portogruaro nel 2 ottobre 1881, cont. e fine (N. Mantic) — Sete (G. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Incendio doloso. Nella sera dell'Epifania in cui v'è la barocca consuetudine de' fuochi, certo Angelo Franceschin da San Quirino fu passibile dal danno di l. 80 causa appiccato incendio da ignoti ad un gran cono (vulgo meda) di canne sito in aperta campagna. I malati e peggio, non si sapeva di quali ignoti, prevedendo il proprietario qualche inconveniente, se ne andassero, e diedero effetto allo scellerato progetto.

Fortuna che il fuoco non si dilatò ai coni circostanti, altrimenti li avrebbe distrutti tutti. Incognito ancora è il motivo per cui il Franceschin fu fatto segno di contata abbattuta vendetta.

Che sia perchè se la passa discretamente bene, oppure perchè è Assessore municipale, e si volle dargli così un premio per le cure che si prende nell'Amministrazione, o perchè è sorvegliante di alcuni mezzadri? Non se lo sa, e, più che probabile, mai più non se saprà.

Oro in viaggio. Oggi sono giunte alla nostra stazione, provenienti da Vienna, 7 casse contenenti ognuna 40 mila fiorini in oro. La preziosa merce (parte del velluto destinato all'estinzione del corso forzoso) proseguì questa sera per Venezia col treno delle 4.50.

Mercato granario d'oggi. Anche oggi il mercato era ricco di molta roba, specialmente granoturco, mentre il frumento continua a mancare. Il granoturco venne venduto dalle 12,25 alle 13,50. Raggiunse anche eccezionalmente le lire 13,75. Cinquantino da 10 a 11. Sorgorosso 7. Castagne poche e a prezzi lire sostenuti.

Decesso. I giornali di Venezia annunciano la morte colla avvenuta del neogiovane Luigi Cimeti, di Fielis Zuglio.

Furti. In Tarcento nella notte dal 5 corrente ignoti rubarono in danno di G. G. un orologio d'argento ed un gilet, ed in danno di V. P. lire 91,50 in biglietti di Banca.

I nostri lettori troeranno nella IV pagina la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella settimana dal 2 al 7 gennaio 1882.

Per finire. Una sciarada:

Signor abbonato, sai dirmi che sia quel primo che batte, quel'altro che da... Col tutto nei tempi di rea tiranno Solevasti spesso strozzar libertà.

Signor abbonato, sai dirmi qual sia?

Spiegazione della sciarada anteriore Eco-nomia.

FATTI VARI

Per gli agricoltori. La Direzione della Società Agricola di Lombardia, unitamente alle Direzioni del Consorzio e del Comitato Agrario, ha stabilito di attivare diverse conferenze sulla frutticoltura, sulla coltivazione delle viti, sulla vinificazione, sulle malattie delle viti, sui forni sociali (da tenersi in campagna) sull'allevamento della pecora da stallo sugli insetti nocivi ed utili all'agricoltura, e sulle incrociature delle razze bachi giapponesi e nostrane.

Un'Esposizione a Biella. L'on. Sindaco di Biella avv. Bella Fabar si è fatto iniziatore di una Esposizione circondariale, che deve aver luogo in questo medesimo anno per l'occasione del Congresso alpino.

L'idea incontra il favore generale. Ed a ragione noi crediamo, perché non circoscriviamo d'Italia può trovarsi in grado di fare una Esposizione così completa come il Biellese, atteso i differenti cespiti di produzione che possiede nella industria si manifatturiera che agricola.

Longevità delle formiche. Il signor John Lubbock possiede una certa quantità di formiche che vede nascere nei primi del 1874, e delle quali si è fino ad ora servito per le proprie esperienze: esse hanno adunque quasi otto anni, cioè un'età finora sconosciuta per gl'inselli.

ULTIMO CORRIERE

Zanardelli ha accettato le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto di legge sul divorzio, e che consistono nel concedere il divorzio immediato in seguito a condanna non minore di dieci anni, e nell'abbracciare i termini proposti da Villa, quando vi sia il consenso delle parti.

Ferrero continuera a spingere innanzi i lavori di fortificazione, finché siano esauriti i fondi posti a disposizione del ministero della guerra.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo. 9. I consoli inglese e francese ricevettero telegraficamente una nota collettiva che dichiarava in termini esplicativi che la Francia e l'Inghilterra le quali misero il Kedive sul trono sono decisive a mantenere la sua autorità contro ogni tentativo di disordine. I consoli si recarono al palazzo ieri sera per presentare la nota al Kedive. La nota anglo-francese mira non soltanto contro i disordini interno, ma specialmente contro ogni nuova ingenuità della Porta. Un passo eccita specialmente l'attenzione, cioè quello ove la Francia, e l'Inghilterra parlano di mantenere sul trono il Kedive.

Rispondendo ai consoli, il Kedive li ringraziò vivamente della premura dei loro governi per la sua persona e per il benessere del paese. I ministri vorrebbero dare alla nota la massima pubblicità.

Londra. 9. Il Times dice: La Porta deve agire in Egitto soltanto come mandataria della Francia e dell'Inghilterra. Una condotta differente produrrebbe gravi conseguenze.

Costantinopoli. 9. Oltre 30 ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

Londra. 9. Il Daily News dice: Il gabinetto inglese riuscì di riconoscere il diritto esclusivo degli Stati Uniti d'esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Considera la domanda degli Stati Uniti come contraria al diritto delle genti, e al trattato di Clayton-Bullwer.

Genova. 9. A mezzogiorno nella chiesa dell'Annunziata fu celebrato, per cura del Municipio, un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Sono intervenute le autorità e la cittadinanza.

Vienna. 9. Un dispaccio dell'agenzia Reuter sul recente passo della Francia e dell'Inghilterra in Egitto dice che fu accolto con riserva in quanto ai particolari, mancando finora notizie dirette; e spremesi generalmente la convinzione che la questione egiziana diventando urgente in seguito a qualsiasi circostanza è deve rimanere questione alla cui soluzione tutta l'Europa deve partecipare.

Londra. 9. Il Times ha una lettera dal Cairo in cui dichiara che Arsybey confermò l'esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra; si è smentito soltanto che Arsybey lo abbia firmato e spedito egli stesso a Londra.

Il Daily News ha da Vienna: Il ministro della guerra è dimissionario perché crede che l'applicazione della Legge militare produrrà delle difficoltà nella Bosnia ed Erzegovina.

Parigi. 9. Giungono notizie poco buone da Tunisi. Le truppe sarebbero state battute in uno scontro cogli insorti.

Il principe Vittorio, figlio del principe Napoleone, è partito per Roma e Napoli.

Vienna. 9. Continua sempre la spedizione di truppe alle bocche di Cattaro. Il Lloyd a Trieste ricevette l'ordine di tenere preparate navi sufficienti per il trasporto di 10,000 soldati.

Madrid. 9. Un grande meeting approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe, onde facilitare i trattati di commercio.

DISPACCI DELLA SERA

Firenze. 10. Doprè è morto s. notte.

Parigi. 10. In seguito alla dimostrazione di ieri, il Tribunale correzionale

condannò Luisa Michel a 15 giorni di carcere per oltraggi agli agenti. Gli altri individui arrestati furono condannati da otto giorni a due mesi di carcere per oltraggi o colpi agli agenti. Eudes si giudicherà giovedì dovendosi udire dei testimoni.

La *Liberté* dice che il risultato delle elezioni di ieri rende la revisione inutile.

I giornali conservatori constatano che il loro scacco è dovuto alla divisione dei conservatori.

Calatafimi. 9. Elezione politica. Iscritti 1126; votanti 908; Lopresti fu eletto con voti 501; Corleto ne ebbe 336.

Roma. 10. I proventi delle imposte, meno le imposte dirette e il macinato i cui dati mancano ancora, supereranno nel 1881 di 55,638,438 quelli del 1880.

Londra. 10. Connell, arrestato recentemente presso Cork fece rivelazioni importanti in seguito alle quali si fecero diversi arresti.

Madrid. 9. Il Re, la Regina, Sagasta e i ministri degli esteri e dei lavori sono partiti per Lisbona.

Parigi. 10. Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione che sottoporrà stamane a Grevy.

Sembene gli affari sieno difficili, la situazione si mantiene favorabile perché la merce non è offerta, e gli attuali prezzi offrono poco o verun pericolo di ribasso.

Io cascami le transazioni sono pressoché sulle per mancanza di materia — i prezzi per questi, come per le sot, rimangono invariati e la prospettiva buona.

(Dal *Bollettino dell'Assoc. agr. fruttuaria*)

C. Kechler.

Udine 9 gennaio 1882.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 10 gennaio.	
Inglese	100,12
Italiano	86,34

Berlino, 10 gennaio.	
Mobiliare	607,50
Austriache	563,50

Vienna, 10 gennaio.	
Mobiliare	338,46
Lombarda	143
Ferr. Stato	323,60
Banka nazionale	845

Parigi, 10 gennaio.	
Rendita 3,00	87,05
id. 5,00	114,42
Rend. Ital.	100
Az. Lomb.	—
V. Em.	—
Romane	—

Firenze, 10 gennaio.	
Nap. d'oro	20,53
Londra	25,57
Francesc.	102,75
Az. Tab.	—
Banka Naz.	—

Firenze, 10 gennaio.	
Fer. M. (con.)	—
Banca To. (n.º)	—
Cred. it. Mob.	—
Rend. italiana	—

Venice, 9 gennaio.	
Rendita pronta 88,43 per fine corr. 88,53	
Londra 3 mesi 25,58 — Francese a vista 102,65	

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

VERMIFUGO ANTICOLERIC

DIECI ERBE

Vermifugo Anticolerico

ELISIR: digestivo, di un gusto aggradevolissimo, amaro-giùolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato: succederà coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2,50
da 1/2 litro 1,25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25-

VERMIFUGO ANTICOLERIC

HISTOMINE

ANNO XIII LA LIBERTÀ ANNO XIII
GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA

Diffusa ormai in tutte le provincie del Regno, la *Libertà* farà anche nell'anno nuovo quello che fece nel passato, cioè introdurrà nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà*, pur continuando a trattare in appositi articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di verità, corrieri giudiziari, spigolature italiane ed estere, rassegne scientifiche, letterarie e teatrali.

ROMANZI IN APPENDICE

Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice.

Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già acquistato la proprietà dell'attuale successo letterario di Parigi.

FLEUR DE CRIME

L'ultimo romanzo di ADOLFO BELOT, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e dello Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i dispacci telegrafici che giungono la sera, un estratto del Corriere estero, i dispacci di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle provincie.

LA RICETTAZIONE

Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata RICETTAZIONE, avendo fatto acquisto di una collezione di REBUS inediti ed originali pregevolissimi per concetto e finezza di disegno.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Coloro che si associano ed invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane Ventiquattro* (24) riceveranno gratis due biglietti della grande Lotteria *Algérina* di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del Governo francese ha dei premi per l'importo di un milione di franchi il primo premio è di 500.000 franchi intero. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882 e la *Libertà* ne pubblicherà numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane dodici* (12) riceveranno un biglietto della medesima lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno all'Amministrazione della *Libertà* *tre set* (6) sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà*, Roma, Piazza Montecitorio, 127.

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabasti, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1,30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Palestro, N. 2.
Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro	180
22	"	UMBERTO PRIMO	"	180
3 Febbrajo	"	SUD AMERICA	"	180
		PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio	"	180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro	180
10 Febbrajo	"	MARIA	"	160
27	"	SAVOIE	"	180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ayres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

NOTIFICA DEI PREZZI
fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 2 al 7 Gennajo 1882.

Quintale	Prezzo all'ingrosso						Prezzo al minuto					
	con dazio di consumo			senza dazio di consumo			con dazio di consumo			senza dazio di consumo		
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
Ettolitri												
Frumetto nuovo	21	20	20	27	Viello (quarti d'arandi)	1	1	1	30	1	10	10
Granoturco vecchio	14	10	25	41	di (quarti d'arandi)	1	1	1	40	1	15	15
Segala nuova	75	50	12	41	di Manno	1	1	1	30	1	10	10
Avena	7	6	1	1	di Vaca	1	1	1	48	1	15	15
Saraceno	7	6	1	1	di Pecora	1	1	1	30	1	10	10
Sorgorosso	7	6	1	1	di Montone	1	1	1	30	1	10	10
Miglio	7	6	1	1	di Agnello	1	1	1	64	1	15	15
Misura					di porco fresca	1	1	1	39	1	15	15
Spelta					di Vaca	2	3	10	90	1	15	15
Orzo (pillato)					di Pecora	2	3	10	90	1	15	15
Lenticchie					duro	2	3	10	90	1	15	15
Fagioli (alpighi)					molle	2	3	10	90	1	15	15
Lupini (di piatura)					Formaggio Lodigiano	2	3	10	90	1	15	15
Castagne					Burro	2	3	10	90	1	15	15
Riso (1 ^a qualità)	36	48	1	1	farina di fum.	1	1	1	90	1	15	15
Riso (2 ^a qualità)	51	50	21	45	(2 ^a qualità)	1	1	1	90	1	15	15
Vino (di Provincia)	86	88	26	38	farina di fum.	1	1	1	90	1	15	15
Acquavite	80	86	44	50	(1 ^a qualità)	1	1	1	90	1	15	15
Aceto	42	50	27	35	pane	1	1	1	90	1	15	15
Olio d'Oliva (1 ^a qualità)	155	160	102	147	(2 ^a qualità)	1	1	1	90	1	15	15
Ravizzone in seme	70	70	80	87	pane	1	1	1	90	1	15	15
Olio minuziale o petrolio					farina di fum.	1	1	1	90	1	15	15
Cresca	15	15	15	15	pane	1	1	1	90	1	15	15
Paglià da fienaggio	5	5	5	5	pane	1	1	1	90	1	15	15
da lettera	3	3	3	3	pane	1	1	1	90	1	15	15
Legaia (da fuoco forte)	25	25	25	25	pane	1	1	1	90	1	15	15
Coke	60	60	60	60	pane	1	1	1	90	1	15	15
Carmo (di Rue)	6	6	6	6	pane	1	1	1	90	1	15	15
di Vaca	80	80	80	80	pane	1	1	1	90	1	15	15
di Vitello					pane	1	1	1	90	1	15	15
a peso vivo					pane	1	1	1	90	1	15	15
Il 100					pane	1	1	1	90	1	15	15
Formelle di scorza		</td										